

La situazione di Giulio II era tanto più difficile in quanto che egli trovavasi obbligato tanto a Cesare e al cardinale Amboise che alla repubblica di Venezia per l'appoggio prestatogli nella sua elezione.¹ Prima di tutto il pontefice accontentò il cardinale Amboise dandogli, malgrado l'opposizione di parecchi cardinali e dei romani,² la legazione di Avignone, del Veresino e della Francia³ e ricompensando col cardinalato un parente di lui, Francesco Guglielmo di Clermont.⁴ Con questo il papa sperava di avere in pari tempo nella Francia un sostegno contro Venezia.⁵

Di gran lunga più arduo fu l'intendersi con Cesare Borgia. Per quanto odiasse ardentemente i Borgia, pure Giulio II non voleva apertamente venir meno agli impegni che aveva verso il duca, nè sembravagli cosa prudente « gettar via senza servirsene un tale strumento, mentre nella Romagna da un vicino potente ve-

TEGRIMUM, (altre volte *Tigrinus* o *Tygrinus*) ... *habita in Consistorio publico pro obedientia praestanda Iulio II. Pont. Max. die XX Dec. 1503*, s. l. et a. (PANZER VIII, 246); *Oratio elegantissima per ANGELUM FUNDIUM clarissimum oratorem nomine Senensis Senatus apud Iulium II. Pontificem habita*, Lipsiae per Iacobum Thanner 1504 (PANZER VII, 151); *Oratio ad Pont. Max. Iulium II in obedientia illi praestita pro christianissimo Rege Francorum Hierusalem et Siciliae Duce Mediolani huius nominis XII. per MICHAELEM RITIUM Neapolitanum iurisconsultum*, s. l. et a. (PANZER VIII, 279; anche nella Biblioteca Casanatense in Roma; cfr. CELANI II, 478, n. 2); *Obedientia Potentissimi Emanuelis Lusitaniae Regis etc. per clarissimum Iuris U. consultum DIEGHUM PACETUM [Diego Pacheo] Oratorem apud Iulium II Pont. Max. 1505 pridie Non. Iunii, Romae 1505* (PANZER VIII, 247); ERASMUS VITTELIUS [Ciolek] *episcopus Plocensis, Oratio in praestanda obedientia nomine Alexandri Regis Poloniae X. Martii 1505, Romae 1505* (stampata presso THELNER, *Mon. hist. Pol.* II, 300 ss.; sull'invio del Ciolek cfr. pure CARO V 2, 959-963); FR. DE BOURDON, *Ad Iulium II pro Rhodiorum magistro Emerico de Ambrosia [Emeric d'Amboise] Oratio*, s. l. et a.

¹ BROSCHE 105.

² Costabili in una * relazione data da Roma il 27 novembre 1503 racconta che il cardinal S. Giorgio aveva sollecitato i Conservatori a recarsi dal papa e pregarlo che non volesse affidare la legazione francese all'Amboise: « per lo interesse di questa cita. S. Sta ha risposto essere necessario compiacere Rohano et postponere tutti li altri rispetti a questi tempi che la Sta Sua ha bisogno del Re di Francia per li portamenti di Venetiani li quali quando Sua Sta non fusse adintata dal Re di Francia se insegnoregariano di tutta la Romagna, el che la non ge vole comportare ». Archivio di Stato in Modena. Anche F. Guidicioni in una * lettera del 27 novembre 1503 annunzia che l'Amboise riceverebbe di sicuro la legazione di Francia. Archivio Gonzaga in Mantova.

³ RAYNALD 1503, n. 23. Cfr. *Dispacci di A. GIUSTINIAN II*, 276, 281 e FANTONI 351. V. anche M. RAIMBAULT, *Docum. inéd., concernant le monnayage de Jules II aux armes du card. d'Amboise*, Paris 1900.

⁴ Cfr. sopra p. 671.

⁵ Cfr. n. 4 pag. 685. Sulla partenza dell'Amboise vedi BURCHARDI, *Diarium (THUASNE) III*, 317 (CELANI), II, 421 e * relazione di Costabili dell'8 dicembre 1503. Archivio di Stato in Modena.